

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITÀ - mm. colonna - L. 200 - Red. settimanale L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivelazioni (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.650
RINASCITA	8.700	4.500	3.250
VIE NUOVE	1.500	800	—
	2.500	1.300	—
Conto corrente postale 1/29195			

DOPO L'UCSIONE DEI SETTE SOLDATI ALLA FRONTIERA CON L'ALGERIA

Tunisi oppone il diritto di legittima difesa alle azioni aggressive delle truppe francesi

Ferme dichiarazioni del sostituto di Burghiba - «Le Monde» riconosce la inconsistenza giuridica del presunto «diritto d'inseguimento» - L'Unione degli insegnanti francesi per la pace in Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 3. — La fermezza con cui il governo di Tunisi aveva reagito ieri allo scoppio di un'azione di truppe francesi e all'uccisione di sette suoi soldati, è stata confermata dall'annuncio che la Tunisia opporrà il «diritto di legittima difesa» al «diritto d'inseguimento» invocato dallo stato maggiore di Parigi, e investirà le organizzazioni internazionali competenti in caso di ripetizione di incidenti del genere.

Nello stesso tempo, il governo di Tunisi ha negato che il «diritto d'inseguimento» abbia un qualsiasi valore giuridico, e ha annunciato che esso potrebbe venire in futuro a riconsiderare la sua posizione nei riguardi delle modalità di evacuazione delle truppe francesi in Tunisia e dei problemi militari pendenti tra i due paesi.

La posizione tunisina è stata precisata in una conferenza stampa dal presidente del Consiglio «ad interim» Bahi Ladghim, il quale ha affermato che l'uccisione di due soldati francesi e di un indigeno tunisino, avvenuta lunedì 28 agosto, fu un incidente grave, ma che non ha creato una situazione di crisi. Egli ha dichiarato che «una serie di dichiarazioni ufficiali di personalità responsabili francesi, civili e militari», Bahi Ladghim ha anche rivelato che i corpi dei due soldati tunisini, «i quali sarebbero stati uccisi in modo crudele», furono trasportati dai francesi in territorio algerino.

«Il governo tunisino», ha aggiunto il presidente del Consiglio, «intende respingere il diritto d'inseguimento che l'incidente ha creato. E esso intende estendere pienamente questo diritto nella misura consentita dai suoi mezzi, che sono modesti. La difesa dei principi non ha però bisogno di grandi mezzi. Esistono anche i ricorsi, e se questo stato di cose continuerà noi ricorriamo alle istituzioni internazionali».

A questo punto l'incidente potrebbe venire chiuso solo che Parigi, come vuole la consuetudine diplomatica, presentasse un'indennità e si dichiarasse intenzionata a fare tutto quanto è nelle sue possibilità per evitare il ripetersi di fatti del genere. Il governo francese non ha però nessuna intenzione di appoggiarsi alle consuetudini diplomatiche, o di modificare il suo punto di vista.

Colto in flagranza di reato, esso ha soltanto rettificato in qualche particolare la falsa versione dell'accaduto data ieri dal comunicato del comando di Algeri, riconoscendo che nell'incidente furono uccisi dei soldati tunisini.

La nuova versione, fornita oggi dal generale Salan, continua ad ogni modo a sostenere, malgrado la categorica smentita di Tunisi, che l'incidente si sarebbe prodotto quando un nucleo di partigiani algerini è ripiegato in territorio tunisino. Nel campo più propriamente politico e diplomatico non si registra, a questo punto, nessun mutamento della posizione francese. L'incidente di frontiera continua a venir giustificato col «diritto d'inseguimento», benché nes-

una convenzione internazionale, come riconosce questa sera «Le Monde» preveda l'uso di questo presunto diritto.

L'ammissione dell'autorevole quotidiano parigino appare tanto più significativa se si considera che «Le Monde» aveva sostenuto, ieri sera, la tesi avversa.

Questa sera il giornale riconosce indirettamente di aver sbagliato accettando per valida la versione fornita dal «Quai d'Orsay», e tiene a precisare che «un precedente storico si è avuto nel 1916, quando il generale americano Pershing inseguì in territorio messicano il generale Pancho Villa. Questo inseguimento venne però effettuato «con l'accordo del governo interessato e in una epoca in cui le istanze internazionali non esistevano».

Al precedente già citato si potrebbe aggiungere uno altro più pertinente, ricordato questa mattina dallo «Humanité», per cui in effetti, sotto il pretesto di inseguire degli algerini, cominciarono nel 1961 le operazioni militari che dovevano condurre alla conquista della Tunisia.

Questo richiamo storico non è certo sfuggito al governo di Tunisi, nel momento in cui ha formulato la sua protesta tanto contro l'incidente di domenica quanto contro l'indirizzo attuale del governo parigino, che lo ha generato e che rischia, se non verrà rapidamente mo-

diffido, di provocare un susseguirsi di fatti del genere. Il risultato di tutto questo potrebbe essere che la Francia — come scriveva stamane «L'Humanité» — vedrebbe rapidamente estendersi la guerra d'Algeria e aggiungersi a questo conflitto altre due guerre con la Tunisia e con il Marocco.

L'affermazione non sembra affatto ingenerosa, non appena si consideri che il ministro degli Esteri Pincau ha prospettato a Santiago del Cile, il 31 agosto, la possibilità che «la Francia invada la Tunisia facendo appello al diritto d'inseguimento».

La realtà di questo pericolo, come pure l'eco delle più recenti rivelazioni sulle torture, cui si è aggiunta oggi una nuova, drammatica lettera della signora Audin, sta determinando, in queste ore, un ripensamento in larghi strati dell'opinione pubblica francese. Né è una dimostrazione l'appello lanciato oggi dal segretario della Unione degli Insegnanti, Denis Forestier, per riproporre, a nome di 183 mila maestri e professori, l'immediata cessazione degli orrori apportati ogni giorno dalla guerra d'Algeria.

L'appello, che reca anche le firme di alcuni deputati socialdemocratici e di due segretari della CGT, Lebrun e Rouzaud, rappresenta un indubbio passo avanti sulla via della creazione di un più logico schieramento in favore della fine della guerra di Algeria. Non si può mancare di osservare, però, che essa non fa cenno alla necessità di riconoscere l'indipendenza dell'Algeria, e si limita a una condanna complessiva di «tutti gli attentati, crimini e delitti commessi da parte dei francesi, e di tutti gli atti di repressione collettiva e individuale» compiuti dal corpo di spedizione francese.

SERGIO SEGRE

Grandi iniziative dei Partigiani della pace per una nuova politica nel M.O. e il disarmo

Si è riunita ieri la Segreteria del Consiglio italiano della pace per un esame approfondito della complessa situazione internazionale. Dall'esame è risultato che permanga nel Medio Oriente, nel mondo arabo e più in generale verso tutti i paesi coloniali ed ex coloniali una tensione pericolosa che merita la immediata attenzione della opinione pubblica e degli organi internazionali responsabili del mantenimento della pace.

Il perdurare della guerra in Algeria, le provocazioni verso le frontiere tunisine e del Marocco; le aggressioni all'Oman e allo Yemen; gli intrighi e i complotti ai danni della Siria, fanno di questa vasta parte del mondo, una pericolosa zona di crisi, alcuni dei quali hanno già assunto tutti i caratteri di guerre combattute, con bombardamenti aerei, combattimenti tra eserciti, con morti e distruzioni.

Occorre mettere immediatamente fine alle guerre in corso; occorre dare una sistemazione a tutto il complesso problema medio orientale, al diritto dei popoli all'indipendenza e all'autogoverno.

Gli avvenimenti recenti, come del resto tutta la storia di questi ultimi anni, dimostrano che sono in corso nel mondo profondi movimenti di liberazione nazionale. Opposti con le armi a questi movimenti costituisce un serio attentato al mantenimento della pace.

La vastità della zona invasi dai conflitti e dagli interventi armati, la lunga catena di intrighi e l'ampiezza dei patti e delle alleanze militari pongono in pericolo la pace del mondo intero.

D'altra parte, la lotta condotta dai popoli di ogni continente contro le minacce atomiche non ha portato ancora all'accordo tra i governi delle grandi potenze per cui continuano e si moltiplicano le esplosioni sperimentali mentre gli sprechi si fa la corsa verso l'accumulamento di nuove,

potenti armi di distruzione, che la tecnica militare chiama «definitive», ossia, senza possibilità di difesa.

In questa situazione più imperiosa che mai si fa l'esigenza della nostra lotta, capace di impegnare ogni settore della pubblica opinione per costringere i governi ad un immediato accordo per la tregua nucleare, per il disarmo e per la cessazione dei conflitti in corso.

Tutti i comitati provinciali della pace sono invitati a riunirsi per esaminare questi problemi, per preparare piani di attività ed elaborare iniziative in vista di informare, orientare e mobilitare l'opinione pubblica, perché anche il governo italiano sia impegnato in iniziative di pace soprattutto verso i paesi che, come il nostro, si affacciano sul Mediterraneo e verso i quali si impone una politica di amicizia, libera da impegni e pregiudizi colonialistici, nel nostro interesse nazionale e nell'interesse della pace mondiale.

LE PENSATE DEL MINISTRO DELLE FINANZE FELIX GAILLARD

La radio francese consiglia alle massaie pollo e marmellata invece di manzo e frutta

Aspetti grotteschi della «campagna per l'austerità», - Menù economici che fanno salire i prezzi - L'aumento del costo della vita e le agitazioni salariali

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 3. — Il ministro delle finanze francese, Felix Gaillard, ha invitato oggi le massaie francesi a comprare carne di pollo, invece che di manzo, e marmellata al posto della frutta.

L'incredibile avvertimento è stato trasmesso stamane attraverso la radio, da un impertinente annunciatore il quale, con voce scristina, ha detto fra l'altro: «Il pollo costa meno del manzo e potete trovarne a 550 franchi al chilo, cioè a un prezzo inferiore del 10 per cento a quello praticato nello stesso mese dello scorso anno».

Con questo suggerimento radiofonico, la così detta «campagna per l'austerità», con cui il governo francese, finge di voler porre riparo alle gravissime difficoltà economiche della Repubblica (e diciamo «finge» perché non riteniamo così ingenuo da credere sul serio in questi pannelletti caldi) ha assunto definitivamente il carattere di una farsa nazionale. Forse, in tutto il mondo, soltanto noi italiani, che per tanti anni siamo stati afflitti dalle «stratagemmi» dei vari Salan, siamo stati capaci di fare un'ipotesi del genere.

Ma l'idea ebbe poca fortuna, anzi si palesò addirittura comica, e i consiglieri di Gaillard scoprono che, facendo conto-

fluire gli acquisti su alcuni generi più convenienti, il prezzo di questi ultimi sarebbe automaticamente aumentato, per effetto di una nota legge economica. Fu quindi emanato un controordine e del menù tipo non si parlò più.

Ma la «pensata», evidentemente, piacerà troppo al ministro delle finanze. Così, da qualche giorno di silenzio, la radio è tornata alla carica. Sembra che il pericolo di far aumentare il prezzo dei polli e delle marmellate con una incauta e smodata propaganda non sussista.attendendosi di generi di cui c'è in effetti notevole sovrabbondanza sul mercato francese.

La campagna di Gaillard per comprimere i consumi non si arresta però, evidentemente, a simili espedienti di infante propaganda; nei prossimi giorni infatti cominceranno i suoi incontri — scontri, com'è più probabile — con i rappresentanti dei sindacati.

Il costo della vita, nel solo mese di agosto, è aumentato dell'uno per cento. Vi è quindi una certa agitazione fra gli operai delle industrie siderurgica e automobilistica e fra gli impiegati governativi (1.200.000), i cui sindacati si riuniranno tra breve per preparare nuove richieste di aumenti salariali. Gaillard spera di riuscire a cominciare i sindacati ad essere moderati «nelle loro richieste e ad aiutare il paese» nell'attuale crisi della bilancia dei pagamenti.

Sembra però difficile che qualcuno sia disposto a darli ascolto. Vanno già prendendo forma definitiva le agitazioni dei contadini e quella degli esportatori di prodotti agricoli, i quali ultimi appaiono sempre decisi a scendere in sciopero l'11 e 12 settembre.

VICE

6 milioni di franchi rapinati a Marsiglia

MARSIGLIA, 3. — Tre banditi mascherati, armati di mitra e fucile, hanno rapinato una banca nel cuore della città e si sono appropriati di oltre 6 milioni di franchi in contanti. Un analogo colpo contro la stessa banda — il-

DOPO IL RITORNO DI STASSEN DA WASHINGTON

Seduta interlocutoria a Londra nelle trattative per il disarmo

Zorin conferma le obiezioni al piano occidentale e ribadisce che l'URSS farà tutto il possibile per raggiungere un accordo — Eisenhower esclude la presentazione di altre proposte

LONDRA, 3. — Il sottosegretario di Londra per gli affari militari, interlocutoria che si è conclusa con la decisione di proseguire la trattativa domani. Né i delegati occidentali né il delegato sovietico hanno scoperto le loro posizioni rispettive, limitandosi a dichiarazioni di carattere generico e non impegnativo. Il fatto, però, che la seduta sia stata rinviata a domani starebbe a indicare, secondo alcuni osservatori, che le fila del dialogo non devono essere spezzate.

I primi a prendere la parola sono stati i rappresentanti delle potenze occidentali. Stassen e il delegato britannico hanno posto al delegato sovietico la questione delle osservazioni critiche mosse da Zorin al piano occidentale nel corso della precedente riunione dovevano essere considerate come un rifiuto del governo sovietico a discutere su quella base oppure come rilievi di carattere preliminare. Zorin ha risposto confermando in pieno le obiezioni mosse al piano occidentale e assicurando al tempo stesso che il governo sovietico intendeva, come per il passato, discutere il problema del disarmo e fare tutto quel che è possibile per giungere a un accordo. Si è poi passati alla fase delle domande su questo o quel singolo aspetto del piano occidentale. Stassen, ad esempio, ha chiesto a Zorin come il governo sovietico vedeva la possibilità di stabilire un collegamento tra la sospensione delle esplosioni sperimentali e quella della riduzione di materiali fissili nonché come esso vedeva il problema di assicurare il controllo tecnico sulla produzione di armi nucleari. Zorin ha avuto buon gioco nel rispondere che la discussione sui singoli aspetti del piano occidentale era oziosa dal momento che la presentazione-

ne del piano stesso è stata accompagnata dalla proposta di una clausola ultimativa secondo cui esso doveva o essere accettato in blocco o respinto. La seduta, come si è detto, è stata quindi aggiornata a domani; e questo è l'unico elemento positivo emerso dalla discussione odierna.

La Conferenza stampa di Eisenhower

WASHINGTON, 3. — Oltre ad altri argomenti di minore rilievo, il presidente Eisenhower, nel corso della sua odierna conferenza stampa, si è occupato dell'annuncio dei lavori del sottocomitato del disarmo per il disarmo. Egli ha affermato, in particolare, di non ritenere che le potenze occiden-

Nel mese di agosto l'Inghilterra ha perso 225 milioni di dollari

La Pravda attribuisce al Mercato Comune il marasma valutario

LONDRA, 3. — Il Tesoro britannico ha comunicato oggi che le riserve in oro e dollari della Gran Bretagna sono diminuite nel mese di agosto di 225 milioni di dollari.

Si tratta della più grande contrazione dalla scorsa novembre, quando l'aggressione del Mercato Comune e le riserve della nazione di 267 milioni di dollari.

I funzionari inglesi considerano questa perdita un carattere temporaneo, dovuta in gran parte alle speculazioni a favore del marco tedesco, e collegata anche alla parziale svalutazione del franco francese.

La contrazione ha portato le riserve in oro e dollari dell'Inghilterra a 2.142 milioni di dollari, cioè sotto il livello di sopra di cui molti economisti considerano il «livello di pericolo» del Tesoro.

Dal comunicato si evince che il Tesoro si riserva di 38 milioni di dollari, in oro o dollari, sono stati pagati all'Unione europea dei pagamenti per il mese di luglio e 24 milioni ai creditori dell'Unione negli accordi bilaterali.

È il secondo mese consecutivo in cui si registra una brusca caduta nelle riserve inglesi. Esse diminuirono in luglio di 14 milioni di dollari, dopo essere salite per un mese dopo due mesi precedenti.

Il punto più basso nelle riserve venne registrato nello scorso novembre, con 1.965 milioni di dollari.

In un commento sugli scambi esteri in Francia e in Gran Bretagna, sul declino dei tassi di cambio del dollaro, e sull'aggravamento dei contrasti valutari nell'Europa Occidentale, la «Pravda» scrive oggi che si tratta di un «caso di crisi».

Non c'è dubbio che il marco della Germania occidentale sarà più largamente usato nelle transazioni internazionali, in quanto la moneta continentale dell'Europa Occidentale, non appena il Mercato Comune sarà instaurato, la produzione del marco sarà effettuata a spese delle altre valute capitalistiche, principalmente della Francia e della sterlina. La Germania, che da tempo assiste a tutti i tentativi di costrinzione a ridurre il tasso del franco, si è arresa in pratica alle richieste della Repubblica federale tedesca ed ha svalutato il franco, anche se non apertamente, con tutte le favorevoli conseguenze alla disposizione per l'economia della Francia.

La rivalità fra la sterlina e il marco tedesco occidentale è diventata negli ultimi tempi estremamente acuta. C'è evidentemente da attendersi che la «Pravda» — che gli antagonismi monetari fra la Gran Bretagna e la Germania occidentale, aggravati al mas-

simo tanto da assumere la natura di una vera guerra di monete, saranno il principale argomento degli accesi dibattiti della prossima conferenza del Consiglio direttivo del fondo monetario internazionale, che si terrà in settembre.

Nuova rotta polare da San Francisco a Parigi

SAN FRANCISCO, 3. — Un aereo DC-7 della società «Pan American World Airways», è partito da San Francisco ieri pomeriggio (22.55 ora italiana) per Londra e Parigi, attraverso il Polo Nord.

L'aereo farà scalo a Frobisher Bay, nella terra di Baffin, e atterrerà a Parigi, secondo le previsioni, oggi alle 17.50 (ora italiana).

Questo volo, che è riservato a giornalisti statunitensi e cana-

Michel Auclair ferito in un incidente d'auto

NIZZA, 3. — Il noto attore cinematografico Michel Auclair è rimasto ferito la notte scorsa, in un grave incidente d'auto a tre chilometri da Saint-Tropez. La sua auto, un'«Alfa Romeo» azzurra che egli conduceva a considerevole velocità, ha colpito contro un albero ed è finita varie decine di metri lontano, in un fosso delimitante la strada sul lato sinistro.

Conclusi senza accordo i colloqui tra Mosca e Bonn

L'URSS denuncia la manovra di Adenauer intesa a sfruttare le trattative per fini elettorali

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 3. — Le trattative tra il governo sovietico e la delegazione della Germania occidentale capeggiata dall'ambasciatore Rolf Lahr sono giunte a un punto morto da quando il ministro Semionov ha respinto il testo della lettera recata dal rappresentante dell'URSS. Il ministro Semionov ha respinto il testo della lettera recata dal rappresentante dell'URSS.

La notizia di tale proposta era stata diffusa dall'agenzia d'informazioni tedesca occidentale la TASS come un'ultimatum. Stasera il vice ministro Semionov ha seccamente respinto l'offerta di un negoziato di pace, precisando che è inutile continuare le trattative se il governo della Germania occidentale si ostina a porre come pregiudiziale la discussione del problema dei rimproveri.

Com'è noto le trattative si erano iniziate il 23 luglio scorso dopo uno scambio di note tra Bulganin e Adenauer, intrapreso il 5 febbraio scorso dal presidente del consiglio sovietico, che aveva proposto l'apertura dei negoziati commerciali fra i due stati. Ma il delegato tedesco Lahr, giunto a Mosca, poneva come pregiudiziale alla apertura dei negoziati commerciali la discussione del problema dei «rimproveri».

Le trattative procedettero in modo discontinuo nel corso del mese di agosto durante il quale Lahr fece due volte il viaggio tra Mosca e Bonn sempre attraverso la capitale sovietica con le mediche proposte.

L'Unione Sovietica ha fatto sapere ora di essere disposta a continuare la discussione delle questioni riguardanti lo sviluppo delle relazioni commerciali e culturali e di ritenere responsabile il governo di Bonn di una eventuale rottura definitiva dei negoziati.

GIUSEPPE GARRITANO

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.

Iscritto al n. 5186 del Registro di Roma in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 493 del 4 gennaio 1956

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 - Roma

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12
A.A. ARTIGIANI Carlo Stendone camera letto, pranzo, ecc. Affittamenti, servizi domestici. Facilitazioni. Tariffa 31 (diritti postali) Napoli.

2) ALBERGHI L. 12
VILLEGGIATURE

BELLARIA - Pensione EVEREST. Direzione: mare - Bassa stazione - L. 226. Tutto compreso. Referente: tel. 48-42-26 - Milano.

WEEK END SETTIMANALE. Con lire semia compreso trasporto. (1500 lire). Per info: 200 letti - Parco tre ettari - Piscina - Tennis - Bocce - Pallacanestro - Riscaldamento centralizzato. Ambiente ideale per convalescenti. Grottaferrata, 940 525.

ANNUNCI SANITARI

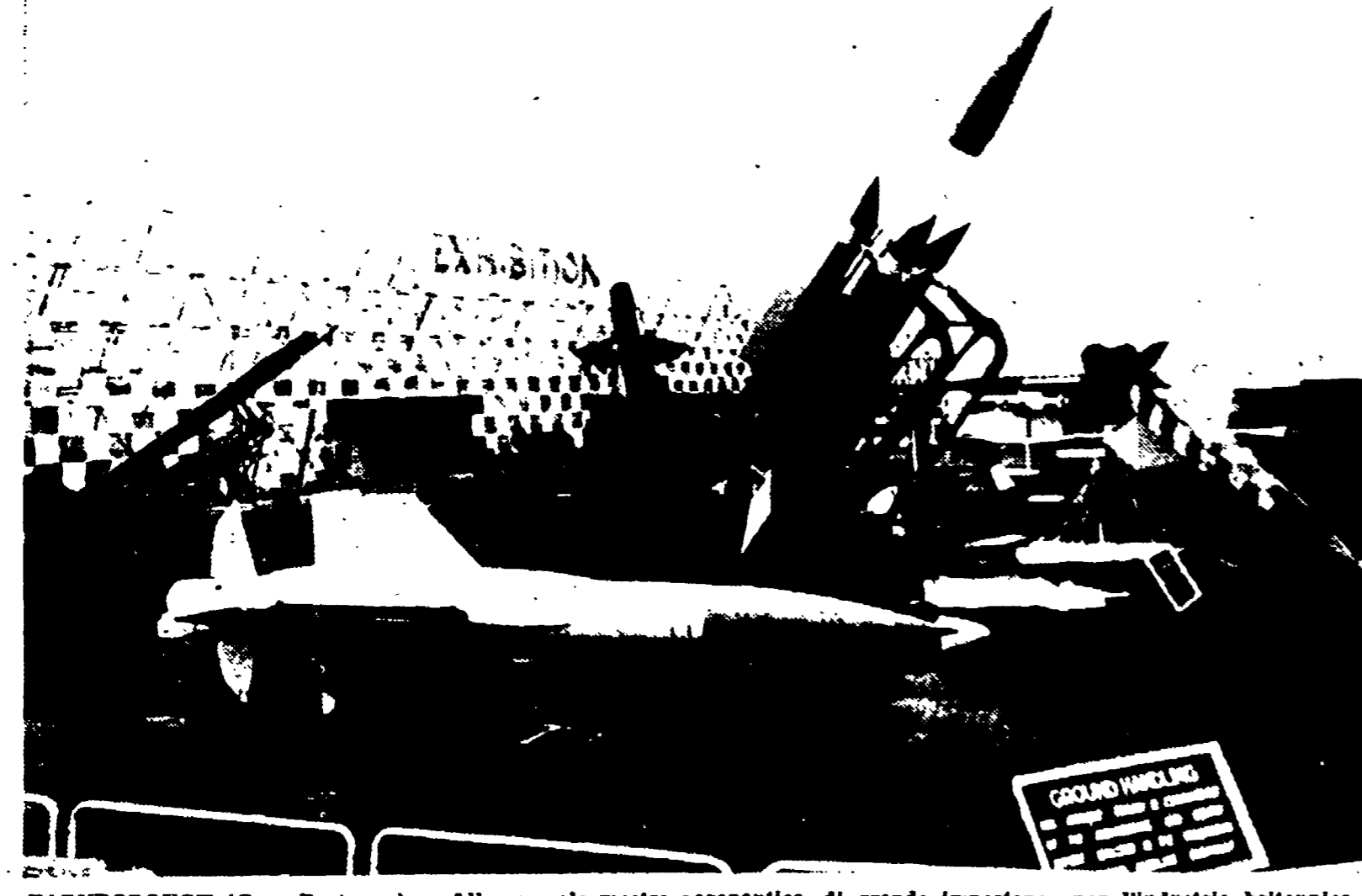
ENDOCRINE ESQUILINO (Pezzi)

Cura delle DISFUNZIONI E DEBOLITÀ sessuali. Cura delle ipertensioni arteriali. Cura del diabete. Cura delle nevrosi.

SANGUE VENERE

Per informazioni scrivere a: G. GARRITANO, Via dei Taurini, 19 - Roma

Missili alla mostra di Farnborough



FARNBOROUGH (Gran Bretagna) — Alla annuale mostra aeronautica, di grande importanza per l'industria britannica, che si è aperta ieri in questa località, vengono esposti modelli di missili guidati. In primo piano tre «Thunderbird», missili guidati terra-terra; a sinistra un ordine Bristol sperimentale, destinato a funzionare come motore caudale distaccabile di razzi a lunga portata; al centro il Bloodhound, terra-aria, già scelto dalla RAF.

Sono salite a 205 le vittime del disastro di Giamaica

Il raccapricciante racconto di due superstiti della sciagura

KINGSTON (Giamaica), 3. — Visivamente mi accorsi che il vagoncino cominciava a inclinarsi. Vedemmo altri vagoni che abbandonavano le rotaie. Decisi subito di saltar fuori e lo feci senza farmi male. Poi il vagoncino piombò nella scarpata, portando alla morte tutti i passeggeri.

Un altro passeggero, James Williams, un artigiano di Saint Andrew, ha detto: «Tutto mi sembrò come un terremoto. Avevamo lasciato Montego Bay di buon umore dopo aver assistito alla messa e passato una giornata tranquilla, chi ai bagni e chi a visitare parenti».

Da parte sua, il pubblico ministero, in una dichiarazione fatta ieri sera, ha posto in rilievo il fatto che secondo la legge svedese una persona non può essere incriminata per sua propria richiesta.

«I miei amici, presso la stazione di Kendal, sul tratto in discesa, mentre conversavo con un mio parente, sentii improvvisamente un forte scossone. Tutta la vettura aveva sobbalzato paurosamente. Poi mi accorsi che i locomotori avevano abbandonato il convoglio. Vi fu allora un tremendo urto. La nostra vettura aveva cozzato contro quella che stava davanti. Fu scaraventato al pavimento. Il vagoncino era schiacciato e frantumato sull'altro che precedeva e parecchie persone, che stavano sulla piattaforma, erano rimaste maciullate in mezzo al crovoglio delle lamiere».